



ISTITUTO SUPERIORE PER LA PREVENZIONE
E LA SICUREZZA DEL LAVORO



DIPARTIMENTO DI IGIENE
E SANITA' PUBBLICA
UNIVERSITA' DEGLI
STUDI DI PERUGIA

Decalogo della Sicilia

**Attuazione della Promozione della Salute nei
Luoghi di Lavoro (WHP) nei Paesi del Sud
Europa**

Enunciazione strategica e Piano di Azione

Siracusa 5 – 7 Aprile 2001

Gli autori dedicano il seguente documento alla memoria di un'amica e componente del gruppo di lavoro la dott.sa Fiorella Chierichetti.

SOMMARIO

Introduzione	1
Compendio delle raccomandazioni	3
Raccomandazione 1	4
Raccomandazione 2	5
Raccomandazione 4	8
Raccomandazione 7	11
Raccomandazione 8	12
Raccomandazione 9	14
Raccomandazione 10	16
Conclusione	17

Introduzione

La salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro costituiscono un'azione prioritaria che è attualmente allo studio, a tutti i livelli della società, della Commissione Europea, dei governi nazionali, delle istituzioni preposte alla salute ed al lavoro oltre che delle forze ed organizzazioni sociali. Tutte queste organizzazioni sono accomunate nelle loro azioni volte a rendere il lavoro sicuro, a migliorare la qualità della vita lavorativa ed a prevenire malattie da lavoro, infortuni e decessi correlati al lavoro.

Fin dalla sua fondazione, l'obiettivo della Rete Europea per la Promozione della Salute nei Luoghi di Lavoro (ENWHP) è consistito nel facilitare e nel coordinare lo scambio di esperienze ed informazioni sul lavoro e sulla salute sia all'interno di tutti e quindici gli Stati membri dell'UE, sia tra di essi. Ciò è stato attuato allo scopo di incentivare lo sviluppo di strategie, politiche e di processi comuni che porteranno ad un miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro, stili di vita più sani e ad una maggiore occupazione in tutta Europa.

Proprio questa attenzione alla salute ed al benessere dei lavoratori rende la promozione della salute nei luoghi di lavoro un elemento molto importante nella pratica lavorativa. Tenere gli individui in buone condizioni fisiche e di salute, mantenerne la capacità di lavorare e rimanere membri attivi e produttivi della società costituisce un obiettivo che può essere raggiunto attraverso lo sviluppo di solidi programmi di promozione della salute. Questi programmi migliorano ed ampliano le pre-esistenti attività relative alla salute, alla sicurezza ed all'igiene del lavoro e, cosa ancora più importante, contribuiscono non solo al benessere dei lavoratori ma anche delle imprese presso le quali essi lavorano.

L'impegno dell'ENWHP ha portato alla luce notevoli disparità tra i Paesi del Nord Europa e quelli del Sud Europa. Tuttavia, per poter conseguire uno sviluppo ottimale della promozione della salute nei luoghi di lavoro nei Paesi del Sud Europa, è assolutamente indispensabile che si tenga pienamente conto delle condizioni socioculturali e delle politiche per la salute, dei servizi e delle infrastrutture esistenti.

In generale, i modelli socioculturali sviluppati nei Paesi del Nord Europa e dell'Europa Centrale hanno esercitato una forte influenza sulle teorie relative alla promozione della salute nei luoghi di lavoro ed alla promozione della salute in generale. Nel trasferire questi principi e queste teorie ai Paesi del Sud Europa, è necessario che essi vengano adattati al contesto socioculturale di tali Paesi e vengano attuati in maniera tale da tener conto del diverso sviluppo dei servizi nei Paesi del Sud Europa.

Questo documento è stato preparato sulla base di queste considerazioni nell'intento di migliorare lo sviluppo della salute nei luoghi di lavoro nei Paesi del Sud Europa e mira a realizzarlo:

- fornendo un supporto al riorientamento dei servizi di medicina del lavoro
- facilitando l'armonizzazione delle politiche europee in tutti gli Stati membri
- diffondendo la cultura della prevenzione e della promozione della salute nei luoghi di lavoro
- sviluppando politiche destinate a migliorare l'impiegabilità, ad incrementare l'adattabilità ed a ridurre le disuguaglianze, prestando particolare attenzione a specifici gruppi della popolazione quali gli anziani, i sottoccupati ed i disoccupati, oltre che gli immigrati nei Paesi del Sud Europa.

Tutti i Paesi del Sud Europa hanno accettato e stanno attuando la Direttiva Quadro. Ciò avviene attraverso l'elaborazione di leggi e decreti nazionali e l'annuncio di nuove politiche e di nuove misure sulla salute e sulla sicurezza. Tuttavia, anche se sono stati compiuti notevoli passi avanti circa lo sviluppo di un quadro giuridico e politico, a livello attuativo molto rimane ancora da fare.

Quel che maggiormente preoccupa è la mancanza di un coinvolgimento degli interlocutori attivi e delle parti sociali nella transizione da un sistema tradizionale di salute e di sicurezza sul lavoro ad un sistema basato sui principi della promozione della salute nei luoghi di lavoro.

Si sono tenute varie riunioni tra gli Uffici Nazionali di Contatto per la Promozione della Salute nei Luoghi di Lavoro dell'Europa meridionale. Queste riunioni avevano lo scopo di esaminare le questioni associate alla transizione dal sistema tradizionale di salute e sicurezza sul lavoro ad un sistema fondato sui principi della promozione della salute nei luoghi di lavoro, nonché di individuare e di affrontare i fattori particolari che possono influenzare lo sviluppo della promozione della salute nei luoghi di lavoro nei Paesi del Sud Europa.

Gli esiti di questi incontri sono riportati più avanti, sotto forma di dieci raccomandazioni che, se attuate, dovrebbero determinare livelli più alti di promozione della salute nei luoghi di lavoro e, di conseguenza, una forza lavoro più produttiva ed in condizioni di salute migliori, unitamente a pratiche lavorative più redditizie ed efficienti.

Pertanto, il presente documento persegue l'obiettivo di focalizzare l'attenzione di tutti gli interlocutori dalla tutela della salute alla promozione della salute, dal mero rispetto degli obblighi di legge ad un impegno personale tendente all'eccellenza.

Compendio delle raccomandazioni

- Raccomandazione 1:** individuare con chiarezza i ruoli dei vari organismi pubblici a livello centrale, regionale e locale ed assicurare tra di essi un'efficace collaborazione per quanto concerne i luoghi di lavoro e coordinare le attività delle varie amministrazioni.
- Raccomandazione 2:** elaborare programmi di intervento personalizzati, in grado di soddisfare le esigenze specifiche dei diversi Paesi, regioni e località, nel rispetto delle norme nazionali.
- Raccomandazione 3:** rafforzare la collaborazione ed accrescere la cooperazione tra tutti i soggetti interessati.
- Raccomandazione 4:** instaurare un efficace coordinamento tra le iniziative dei vari soggetti interessati.
- Raccomandazione 5:** produrre strumenti per promuovere la salute che siano specifici, facili da usare, semplici e di basso costo.
- Raccomandazione 6:** fornire servizi operativi che dispongano di adeguate risorse, umane e tecniche.
- Raccomandazione 7:** introdurre nei programmi di studio dei corsi professionali la sicurezza nei luoghi di lavoro e la promozione della salute, la medicina del lavoro, la salute e la sicurezza, la gestione delle risorse umane.
- Raccomandazione 8:** sviluppare programmi specifici di formazione ed informazione per i datori di lavoro ed i lavoratori.
- Raccomandazione 9:** pubblicizzare la promozione della salute nei luoghi di lavoro a tutti gli interessati.
- Raccomandazione 10:** rendere le strutture di consulenza efficaci e di facile accesso.

Raccomandazione 1

Individuare con chiarezza i ruoli dei vari organismi pubblici a livello centrale, regionale e locale ed assicurare tra di essi un'efficace collaborazione per quanto concerne i luoghi di lavoro e coordinare le attività delle varie amministrazioni.

Nel campo delle pratiche lavorative, della vita lavorativa e del mercato del lavoro si stanno verificando cambiamenti importanti. Il processo di globalizzazione ha ripercussioni universali ed i governi dovrebbero cercare di far sì che i lavori con effetti potenzialmente avversi per la salute (a causa di una bassa retribuzione, di condizioni inadeguate, per esempio i lavori "sporchi" o rischiosi) non vengano esportati nei Paesi in via di sviluppo. Il concetto di salute che trae beneficio dal lavoro - quando questo è pianificato e svolto in maniera ergonomica, a quando ne risente negativamente se le richieste non sono compatibili con le capacità e le abilità dei lavoratori - deve essere riconosciuto da tutti gli interlocutori e devono essere chiaramente definite le responsabilità in materia di salute e di benessere sul lavoro in tali mutevoli circostanze.

Mentre i datori di lavoro sono tenuti per legge a garantire la *tutela* della sicurezza e della salute di tutti nei luoghi di lavoro, non esiste alcun obbligo giuridico per la *promozione* della salute e del benessere dei lavoratori. Occorre mettere in rilievo e quindi rafforzare i legami tra la tutela della salute e la promozione della salute, nonché definire ed incrementare gli obblighi dei datori di lavoro rispetto ad entrambi.

Raccomandazione 2

Elaborare programmi di intervento personalizzati, in grado di soddisfare le esigenze specifiche dei diversi Paesi, regioni e località, nel rispetto delle norme nazionali.

Per ogni Paese dovrebbe essere elaborata una strategia per la tutela e la promozione della salute nei luoghi di lavoro. La strategia dovrebbe individuare con chiarezza i vari interlocutori ed i rispettivi ruoli nella sua attuazione, nonché definire chiare linee di responsabilità in materia di salute nei luoghi di lavoro. La strategia dovrebbe portare all'elaborazione di chiari piani di azione a breve, medio e lungo termine, che affrontino le specifiche circostanze esistenti nei singoli Paesi.

Per ora, si ritiene inopportuno elaborare ulteriori misure giuridiche per la tutela e la promozione della salute nei luoghi di lavoro. Sarebbe preferibile sviluppare direttive chiare, concordate tra tutti gli interlocutori (datori di lavoro, associazioni imprenditoriali, associazioni professionali, parti sociali, eccetera), che portino ad un miglioramento delle attività per la promozione della salute nei luoghi di lavoro. Un settore di particolare interesse è quello della promozione della salute nelle piccole e medie imprese, e si raccomanda vivamente che i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro delle piccole e medie imprese siano pienamente coinvolti nello sviluppo di qualsiasi direttiva e piano di azione. Il ruolo degli "ispettori" del Lavoro dovrebbe essere ampliato, in modo da facilitare le azioni necessarie per affrontare le esigenze delle piccole e medie imprese.

Le organizzazioni che forniscono servizi locali dovrebbero essere orientate verso il soddisfacimento delle necessità delle piccole e medie imprese e dovrebbero prestare particolare attenzione al benessere dei lavoratori autonomi, dei lavoratori familiari, agricoli e artigiani, dei gruppi svantaggiati e di coloro che lavorano senza essere tutelati dalle misure previste invece per il lavoro regolare.

Raccomandazione 3

Rafforzare la collaborazione ed accrescere la cooperazione tra tutti i soggetti interessati.

In termini di interlocutori, la situazione è più o meno la stessa in tutti i Paesi del Sud Europa, ciascuno dei quali dispone di due dipartimenti governativi che sono i principali responsabili della salute nei luoghi di lavoro - il Ministero del Lavoro ed il Ministero della Salute, anche se molti altri dipartimenti governativi hanno quelle responsabilità. A queste amministrazioni centrali bisogna affiancare le autorità locali e regionali, i servizi sanitari e le organizzazioni non governative, come le associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Ciascuna di queste organizzazioni dovrebbe includere stabilmente nel proprio ordine del giorno la questione della salute nei luoghi di lavoro e bisognerebbe incoraggiare nonché promuovere e facilitare il dialogo tra queste organizzazioni. A tal fine, occorrerebbe individuare le priorità e le necessità comuni e tutti gli interlocutori dovrebbero accettare il ruolo positivo della promozione della salute nei luoghi di lavoro nell'affrontare queste priorità ed esigenze.

È dunque importante che i benefici tangibili e gli esiti positivi dei programmi per la salute nei luoghi di lavoro siano esposti chiaramente e dimostrati ai vari interlocutori.

È indispensabile ottenere il coinvolgimento di tutte le agenzie nel processo di collaborazione ed avere impegni, piani di azione e responsabilità comuni per la salute dei lavoratori, se si vogliono realizzare tutte le potenzialità della promozione della salute nei luoghi di lavoro. Così i lavoratori, i loro datori di lavoro e la comunità, in senso più ampio, potranno beneficiare dei miglioramenti di salute che ne conseguiranno.

L'Articolo 123 del Trattato di Amsterdam annette una grande importanza al processo del Dialogo Sociale ed al massimo uso che se ne dovrebbe fare. Non bisogna però sottovalutare il ruolo del governo, che si tratti di amministrazioni centrali, regionali o locali. Il Governo ha un ruolo importante da svolgere nel promuovere il dialogo tra gli interlocutori e nell'individuare e rendere disponibili le risorse per la promozione della salute nei luoghi di lavoro, come fondi di ricerca specifici, fondi per la produzione di strumenti di formazione e di informazione, incentivi per promuovere la salute dei lavoratori, riduzione delle tasse sugli investimenti.

Un ulteriore ruolo importante del Governo centrale consiste nell'incoraggiare le aziende a riconoscere l'importanza ed i benefici della promozione della salute nei luoghi di lavoro, così come propongono le agenzie paneuropee, come Commissione Europea e l'Organizzazione Mondiale della Sanità.

In questi contesti, i confronti tripartiti possono fornire un prezioso contributo allo sviluppo della promozione della salute nei luoghi di lavoro, in quanto riuniscono e facilitano il dibattito tra i politici, i responsabili delle decisioni ed i responsabili dell'attuazione delle misure concernenti i

luoghi di lavoro. Questi dibattiti sono di grande aiuto, in quanto la responsabilità della salute sul lavoro è suddivisa tra tante organizzazioni diverse, ciascuna delle quali ha un ruolo importante da svolgere per la tutela e la promozione della salute e del benessere dei lavoratori.

Raccomandazione 4

Instaurare un efficace coordinamento tra le iniziative dei vari soggetti interessati.

Bisognerà creare meccanismi destinati ad incoraggiare lo scambio di informazioni, la determinazione di priorità comuni tra Paesi, nonché tra ed in tutti i livelli amministrativi e gli altri interlocutori. Una buona concertazione porta ad un processo di sviluppo più efficiente e permette di compiere progressi più rapidi. Occorre prestare una particolare attenzione al coordinamento delle azioni delle agenzie ufficiali, quali il Ministero della Sanità ed il Ministero del Lavoro con funzioni ufficiali come quelle svolte dagli organismi di consulenza sulla sicurezza e sulla salute, dai servizi sanitari pubblici e dall'Ispettorato del Lavoro.

Raccomandazione 5

Produrre strumenti per promuovere la salute che siano specifici, facili da usare, semplici e di basso costo.

Quando esiste un quadro legislativo chiaro, che funge da base per un'attività legata alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, la normativa deve essere applicata pienamente. Questo processo migliorerà grazie all'elaborazione di linee guida e di strumenti pratici per l'attuazione di attività legate alla promozione della salute nei luoghi di lavoro, unitamente all'individuazione ed alla disseminazione di modelli di buona pratica. Lo sviluppo di queste risorse dovrebbe essere considerato una questione prioritaria. Bisognerebbe incoraggiare la creazione di reti locali, a supporto dello scambio di informazioni e di esperienze. Queste reti possono rivelarsi strumenti utili nella disseminazione di modelli di buona pratica e nell'individuazione di soluzioni di problemi comuni.

Raccomandazione 6

Fornire servizi operativi che dispongano di adeguate risorse, umane e tecniche.

Fornire le risorse necessarie a tutelare ed a promuovere la salute nei luoghi di lavoro rappresenta una questione di fondamentale importanza. In questo contesto, per risorse si intendono non soltanto le misure finanziarie, ma anche supporti tecnici, materiali e risorse umane. Ciascuna di esse dovrebbe essere fornita ad un livello tale da consentire alla promozione della salute nei luoghi di lavoro di raggiungere appieno le sue potenzialità. Il supporto tecnico quale la consulenza e l'orientamento, la fornitura di testi, da usare nella formazione o quali fonti di informazione per i lavoratori, per esempio, sono strumenti importanti dello sviluppo di interventi volti a tutelare ed a promuovere la salute dei lavoratori. Affinché essi possano essere forniti, occorre certo un impegno finanziario; ma piuttosto che come un costo, essi dovrebbero essere visti come un investimento per la salute.

Il ricorso a mezzi finanziari quali sussidi e sistemi di *bonus* si è dimostrato alquanto efficace in certi Paesi dell'Europa e, mediante azioni governative ed intese con società di servizi - come ad esempio i fondi per gli infortuni sul lavoro e le compagnie assicuratrici -, sussiste la possibilità di sviluppare piani innovativi nel Sud Europa. Una delle opzioni in questo senso è che le Compagnie Assicuratrici che forniscono una copertura assicurativa sulle malattie e gli infortuni, offrano uno sconto sui premi pagati dai datori di lavoro, qualora essi abbiano introdotto programmi di promozione della salute nei luoghi di lavoro di una certa portata e qualità.

Questi piani possono essere sviluppati a livello locale o nazionale e possono essere personalizzati, in modo da soddisfare le richieste delle parti interessate, in particolare le piccole e medie imprese.

Raccomandazione 7

Introdurre nei programmi di studio dei corsi professionali la sicurezza nei luoghi di lavoro e la promozione della salute, la medicina del lavoro, la salute e la sicurezza, la gestione delle risorse umane.

La formazione è un fattore fondamentale per lo sviluppo di iniziative durevoli a favore della salute nei luoghi di lavoro. I programmi di formazione dovrebbero affrontare le funzioni specifiche dei gruppi professionali che operano in questo contesto e dovrebbero concentrarsi sul ruolo potenziale di questi gruppi nella promozione della salute nei luoghi di lavoro nonché su questioni come, ad esempio, la *leadership* e la comunicazione.

Raccomandazione 8

Sviluppare programmi specifici di formazione ed informazione destinati ai datori di lavoro ed ai lavoratori

È largamente riconosciuto che il livello di sensibilizzazione dei datori di lavoro (soprattutto proprietari delle piccole e medie imprese), dei dirigenti e dei lavoratori su questioni inerenti la salute e la sicurezza sul lavoro, nonché la promozione della salute nei luoghi di lavoro sia molto basso. Se, da un lato, possiamo correttamente affermare che la formazione generale dei lavoratori è, in larga misura, compito del datore di lavoro, dall'altro occorre introdurre misure per migliorare i livelli della formazione, in materia di salute e sicurezza e di promozione della salute nei luoghi di lavoro, destinata ai datori di lavoro, ai dirigenti ed ai dipendenti, con particolare attenzione ai fabbisogni formativi dei proprietari e dei dipendenti delle piccole e medie imprese. È indispensabile disporre di strumenti e di prodotti che possano essere utilizzati a sostegno della promozione della salute nei luoghi di lavoro in modo tale che, se il concetto si diffonde, esistano le risorse atte a consentire al processo di cominciare e quindi di proseguire. I datori di lavoro nelle piccole e medie imprese non investono, di solito, in tale processo e sarà quindi necessario individuare ed assegnare risorse alle piccole e medie imprese allo scopo di facilitare lo sviluppo di buone prassi nella salute e nella sicurezza sul lavoro e nella promozione della salute.

Occorre individuare professionisti specifici della formazione, che siano in grado di impartire formazione ai formatori ed alle organizzazioni di formazione su scala regionale e locale, e di mettere a punto oltre che di diffondere corsi appositi. I corsi da elaborare dovrebbero avere un carattere complessivo, includendo tutti gli elementi necessari per la pianificazione e lo sviluppo di azioni di promozione della salute nei luoghi di lavoro, tali da soddisfare le attuali esigenze delle aziende.

I programmi di formazione dovrebbero essere elaborati sulla base della valutazione dei bisogni, e tutta la formazione dovrebbe avere un orientamento pratico e partecipativo. Coloro che vengono formati dovrebbero essere preparati per assumere un ruolo di *leader* nella promozione della salute e del benessere nei luoghi di lavoro. A sostegno di questi programmi di formazione, dovranno essere elaborati nuovi programmi di studio e nuovi materiali didattici e dovranno altresì essere individuate le risorse necessarie a ciò.

Preparare i giovani al mondo del lavoro è un elemento importante della loro scolarizzazione. La salute nei luoghi di lavoro è di importanza fondamentale: i materiali, corsi di formazione dovrebbero essere messi a disposizione dei docenti nelle scuole, per aiutarli a sensibilizzare maggiormente i giovani circa l'importanza della salute e della sicurezza sul lavoro.

Le agenzie che hanno un ruolo legittimo nell'erogazione di formazione possono comprendere le università e le istituzioni professionali, i gruppi e le associazioni datoriali, le associazioni di categoria ed i sindacati, le istituzioni governative e gli enti preposti ai servizi sanitari.

Nell'ambito della rete della *WHP*, dovrebbe essere creato un sottogruppo di formatori, in quanto la formazione non è di competenza dell'Agenzia Europea di Bilbao, le cui attività principali riguardano invece la Salute e la Sicurezza sul Lavoro (*OSH*), la raccolta e la disseminazione delle informazioni.

Raccomandazione 9

Pubblicizzare la promozione della salute nei luoghi di lavoro tra tutti gli interessati.

I vantaggi della promozione della salute nei luoghi di lavoro e di una prassi che favorisce la salute e la sicurezza dovrebbero essere individuati ed utilizzati per ottenere il necessario impegno da parte dei politici e dei responsabili delle decisioni.

Il termine "promozione della salute nei luoghi di lavoro" non è ancora ben chiaro a tutti e molte aziende stanno forse adottandone la pratica senza rendersene effettivamente conto. La crescita della consapevolezza della promozione della salute nei luoghi di lavoro avverrà attraverso un processo graduale e quindi occorre adottare una visione a lungo termine. Tuttavia, nel frattempo, deve essere chiaramente trasmesso e personalizzato il messaggio che la promozione della salute nei luoghi di lavoro ha un importante contributo da apportare alla salute ed al benessere dei lavoratori e, di conseguenza, al benessere delle organizzazioni in termini di costi-benefici, in modo da raggiungere il miglior risultato da parte dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Gli interrogativi principali ai quali occorre dare una risposta in relazione alla diffusione della promozione della salute nei luoghi di lavoro sono:

1. Chi si occuperà del "marketing"?

Essa sarà compito di istituti nazionali, di agenzie nazionali e regionali e delle parti sociali, di fatto di qualsiasi gruppo professionale coinvolto sia nella promozione della salute nei luoghi di lavoro che nella salute e sicurezza sul lavoro. Le agenzie operanti nell'ambito della comunità internazionale, quali l'Organizzazione Mondiale per la Sanità, la Commissione Europea e l'Organizzazione Internazionale del Lavoro, dovrebbero fare della promozione della salute una priorità ed accertarsi che questo argomento sia sempre all'ordine del giorno dei governi con i quali collaborano.

2. A chi sarà diretto il messaggio?

I destinatari principali sono i datori di lavoro ed i lavoratori, unitamente ai responsabili delle decisioni a livello nazionale e locale. Tra gli altri gruppi chiave che devono essere raggiunti da questo messaggio figurano: gli esperti della salute e del lavoro, i professionisti delle risorse umane, i politici ed il pubblico in generale. I politici sono un gruppo importante, data la loro influenza sull'assegnazione delle risorse. Nel lavorare con i politici, è importante dimostrare la necessità di agire attraverso lo sviluppo di forti argomentazioni sanitarie, sociali ed economiche.

3. In che modo sarà trasmesso il messaggio?

Molti sono i modi in cui può essere trasmesso questo importante messaggio, tra cui i dibattiti 'faccia a faccia', gli eventi ed i seminari per la formazione, la pubblicazione di ricerche e la promozione di risorse per la promozione della salute nei luoghi di lavoro, e non ultimo il *World Wide Web*. I siti Web degli Uffici Nazionali di Contatto costituiscono un mezzo di comunicazione valido ed interessante, che può essere utilizzato da un immenso numero di gruppi professionali e di individui. I giornalisti, per esempio, possono accedere alle informazioni per le proprie ricerche ed i propri articoli.

I siti Web sono fonti estremamente utili di informazione per coloro che diffondono il messaggio ad altri quali gli specialisti della medicina del lavoro e gli ispettori del lavoro, nonché i datori di lavoro ed i lavoratori. Di conseguenza, i siti Web devono contenere una ampia varietà di informazioni pertinenti ed aggiornate e dovrebbero essere incentivati quanto più possibile. L'uso di materiale scaricabile, di *forum*, di dibattiti, ecc...., comporta potenzialità alquanto rilevanti. Tuttavia, sussiste anche la necessità di sviluppare informazioni pratiche sul come poter realizzare la promozione della salute. Ciò si potrebbe ottenere attraverso un esercizio di *benchmarking*.

4. Cosa dovrebbe essere oggetto della strategia di "marketing"?

Della strategia di diffusione, dovrebbero far parte il concetto di promozione della salute nei luoghi di lavoro ed i suoi benefici, gli approcci ed i processi che possono essere utilizzati oltre che i risultati prevedibili.

Tutto ciò potrebbe essere integrato da una guida pratica allo sviluppo ed all'attuazione di programmi per i luoghi di lavoro che adottino un approccio a più stadi che si riveli sensibile alle esigenze dei gruppi *target*.

Raccomandazione 10

Rendere le strutture di consulenza efficaci e di facile accesso

L'accesso ad un'informazione di buona qualità è essenziale se vogliamo che la promozione della salute attraverso i luoghi di lavoro prosegua. I principali servizi per la salute e la sicurezza sul lavoro possono svolgere un importante ruolo di consulenza per tutti coloro che cercano di elaborare nonché attuare misure volte a promuovere ed a tutelare la salute dei lavoratori.

Tutto l'orientamento e tutta la consulenza forniti devono essere pertinenti e basati su prassi e su principi solidi. Individuare centri di informazione contribuirebbe a garantire un approccio pertinente. Occorre altresì individuare e promuovere modelli di buona prassi, nonché principi e fondamenti di successo.

Conclusione

Queste raccomandazioni sono valide non soltanto per i Paesi del Sud Europa, ma anche per il resto dell'Europa e per qualsiasi altro Paese. Si tratta di tradurre tali raccomandazioni in azioni da attuare nei Paesi del Sud Europa, che hanno proprie specifiche situazioni economiche, sociali, culturali e politiche specifiche.

È altresì indispensabile ottenere la partecipazione attiva di tutti i principali interlocutori di questo processo, affinché essi, a loro volta, promuovano lo sviluppo di una cultura partecipativa nella quale possano essere coinvolte tutte le parti interessate. È particolarmente importante incoraggiare e facilitare il coinvolgimento attivo degli interlocutori del settore delle piccole e medie imprese, in quanto in tal modo si otterrà l'introduzione di un sistema di gestione della sicurezza e della salute come previsto dalla Direttiva Quadro.

Una volta raggiunto questo livello di partecipazione, sarà possibile elaborare modelli per la gestione complessiva della salute nell'ambito dell'impresa; questa posizione verrebbe a rafforzarsi se trasmettesse il messaggio che la promozione della salute nei luoghi di lavoro costituisce un buon investimento per le aziende. In un secondo momento, si passerebbe alla condivisione ed alla disseminazione della gestione della salute in seno ad un'azienda in un contesto più ampio e questo processo potrebbe essere incoraggiato attraverso il sostegno dei governi. Questa tipologia di azione si rivelerebbe proficua per i luoghi di lavoro e porterebbe inoltre numerosi vantaggi sociali ed economici.

Il potenziale della promozione della salute nei luoghi di lavoro di migliorare non solo la vita dei lavoratori, ma anche delle loro famiglie e delle comunità in cui vivono, dovrebbe rappresentare un incentivo per gli organismi statali e per tutti gli altri interlocutori, che dovessero fornire il proprio pieno sostegno alla promozione della salute e del benessere nei luoghi di lavoro ed essere maggiormente coinvolti nel processo.

Hanno contribuito alla ricerca e alla realizzazione del documento

Lamberto Briziarelli
Università degli Studi di Perugia
Dipartimento di Igiene
Italia

Fiorella Chierichetti
ISPESL
Dipartimento Documentazione, Informazione e Formazione
Italia

Alvaro Durao
Direcção – Geral da Saúde
Portogallo

Elisabeth Galanopoulou
Ministry of Labour and Social Security
Centre of Occupational Health and Safety
Grecia

Giuseppe Masanotti
Università degli Studi di Perugia
Dipartimento di Igiene
Italia

Sergio Perticaroli
ISPESL
Dipartimento Documentazione, Informazione e Formazione
Italia

Maria Dolores Solé
INSHT – CNCT
Spagna

John Griffiths (rapporteur)
Work2 Health
Gran Bretagna